

Oh! Siate sicuri che, se domani la prepotenza straniera ci obbligasse a correre alla frontiera, vecchi come siamo, saremmo tutti al nostro posto, e se si dovesse accorrere a liberare le nostre provincie irredente, credetelo pure, non ci trovereste in seconda fila, qualunque fosse la bandiera sotto cui dovessimo militare. (*Bravo! — Applausi all'estrema sinistra*).

Voi politicamente la pensate in un modo; noi in un altro diametralmente opposto; ma non mettiamo di mezzo la patria in queste questioni.

La patria è santa, la patria è stato l'ideale più sacro, il palpito più entusiastico che ci ha in ogni tempo animato. Giuseppe Garibaldi ci lasciò in retaggio le ultime parole sue: « Nella unione delle patrie l'avvenimento della giustizia sociale; alla patria, alla giustizia sociale la nostra vita e l'augurio che ci facciamo di una morte radiosa. » (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

Non la funestiamo dunque la nostra madre diletta colle ingiustizie sistematiche e col versar sangue cittadino.

Voi avete visto qual triste risultato avete ottenuto coi vostri sistemi restrittivi e colle vostre misure reazionarie. Siete venuti a questo: l'estrema sinistra che prima del 1896 contava appena 40 deputati, dopo i vostri stati d'assedio, le vostre leggi restrittive ed i vostri tribunali militari, è cresciuta fino a 92, e, se domani faceste le elezioni generali, assicuratevi pure che non meno di 120 sarebbero quelli appartenenti alle nostre file, che penetrerebbero, a bandiera spiegata, in Montecitorio.

Ho detto che non avrei tediato la Camera per più di dieci minuti, e quindi mi affretto alla conclusione.

Ispirati ad un sentimento umano, che c'impone di sostenere tutte quelle situazioni politiche nelle quali sia possibile di poter essere utili alle masse lavoratrici e alle moltitudini diseredate che in ogni parte d'Italia, anelanti giustizia, cercano un avvenire migliore, noi, in questo momento, davanti alle vostre affermazioni, permettetemi di dirvelo, abbastanza elastiche, diamo il nostro voto al Ministero. E diamo il nostro voto al Ministero, poichè riteniamo che in politica là dove si vede il bene del paese, l'uomo onesto deve concorrere a far sì che questo bene sia continuato.

Voi vi siete scagliati contro il gabinetto Zanardelli perchè esso ha per sè i voti dell'Estrema Sinistra. Il Ministero ha i nostri voti per il programma che rappresenta. Se i vostri rimpianti di ieri, se le vostre dichiarazioni di ieri l'altro fossero sincere e veniste voi pure con un programma che desse oggi a noi il modo di esplicare quelle idee umanitarie, patriottiche, altruistiche, che sono base del nostro programma, noi voteremmo anche per voi. Ora sta a vedere se voi accettereste i nostri voti, come li accetta il Ministero. Io credo francamente di sì. (*Si ride*).

Finisco e mi riassumo in poche parole. Io mi sono staccato dagli amici miei e non sono stato capace di votar contro il Ministero Saracco, perchè il Ministero Saracco, in una delle più intricate questioni che gli si erano presentate, la questione degli scioperi di Genova, seppe risolverla senza spargere una goccia di sangue cittadino. Ora, di fronte agli attuali ministri, i quali hanno saputo conservare l'ordine con la libertà, e non hanno ricorso a violenze contro le moltitudini reclamanti i loro diritti, io crederei di commettere un delitto votando contro.

Io voterò sempre per quelli che, facendo gl'interessi delle idee liberali, non fanno spargere una goccia di sangue cittadino. (*Vive approvazioni — Applausi e congratulazioni*).

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Carcano a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

Carcano. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'attuazione del nuovo catasto e per la esecuzione delle volture catastali »; ed inoltre la relazione sul disegno di legge: « Approvazione della spesa straordinaria di lire 200,000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie. »

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite ai signori deputati.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Mazza, relatore. Onorevoli colleghi, io dovrei riferire sullo stato di previsione del bi-